

ROBBIO

Gli industriali: «La Brexit minaccia il riso lomellino»

ROBBIO. La Brexit è la spada di Damocle sul riso lomellino e italiano: l'allarme è stato lanciato ieri mattina in aula consiliare di Robbio nel convegno organizzato dal Comitato coordinamento iniziative agricole poco prima dell'inizio del raccolto.

L'ALLARME ECONOMICO

I robbiesi Riccardo Preve, amministratore delegato della Riso Gallo, e Giovanni Daghetta, risicoltore e presidente di Cia Lombardia, hanno fatto emergere i rischi di un'uscita incontrollata del Regno Unito dall'Unione europea per la risicoltura lomellina e pavese con 77mila ettari a risaia. «Le esportazioni di riso tondo lavorato – ha detto Preve – dall'Italia al Regno Unito sono le più elevate, davanti a Germania (23mila tonnellate) e Francia (19mila): è importante gestire l'uscita del Regno Unito dalla Ue in modo che le relazioni commerciali non subiscano eccessivi scossoni». Nella campagna 2018-2019, secondo i dati Istat riportati dall'Ente risi, l'Italia ha esportato in Inghilter-

ra 34mila tonnellate di riso tondo, varietà che nel Nord Europa si utilizza per produrre riso soffiato: i chicchi riscaldati sotto la pressione del vapore sono destinati sia a uso alimentare sia come cibo per animali. Nel complesso, il riso lavorato esportato nel Regno Unito (tondo, lungo A e lungo B) ha fatto registrare 49.800 tonnellate, 6.400 in meno rispetto alla campagna precedente. L'industriale Preve ha quindi colto la palla al balzo tirando le orecchie ai produttori.

LE SEMINE

«Dalle semine – ha proseguito – mi aspettavo più ettari a tondo, anche perché il mercato del Nord Europa ne richiede sempre. Devo poi far presente che in questi mesi la clausola di salvaguardia introdotta da Bruxelles ci sta difendendo dal riso Indica della Cambogia, ma suggerisco di prestare attenzione anche al riso Japonica, le varietà da interno come il Carnaroli, importato dall'estero». Anche Daghetta, che non manca mai di pungolare l'industria, ieri ha fatto sue le

parole di Preve. «Sono stato a Bruxelles – ha rivelato – Devo ammettere che una Brexit senza accordi reciproci fra Ue e Londra avrebbe pesanti ripercussioni sul nostro settore.

Quest'anno molti risicoltori hanno preferito rimanere sulle varietà da interno come Carnaroli, Baldo e Arborio, ma così ci ritroveremo con eccedenze. Forse qualcuno ha pensato che il Carnaroli potesse essere usato nei ristoranti alla moda per cucinare il sushi, ma si sbaglia. Per questo piatto servono risi tondi, come il Selenio. E proprio il riso tondo non è stato seminato a sufficienza». Oggi alla borsa merci di Mortara un quintale di Sole, riso tondo, è quotata da 39 a 43 euro, più del Carnaroli (da 36 a 41 euro). Di Europa ha parlato anche il deputato della Lega Marco Maggioni. «Siamo preoccupati – ha detto – perché il Parlamento europeo sta approvando un bilancio che prevede tagli per l'agricoltura italiana pari a 4,7 miliardi di euro. Dobbiamo puntare su qualità e certificazione dei prodotti». —

Umberto De Agostino



Il convegno di ieri mattina a Robbio sull'annata risicola

